

CONTENUTI DEI SEMINARI

Per ogni seminario troverete specificati:

AREA: 1-Artistica, 2-Arteterapeutica, 3-Psicologica, 4-Medica

ARGOMENTO: 1-Informativo, 2-Campo applicativo, 3-Tecnica, 4-Conoscenza di sé

TIPOLOGIA: 1-Base, 2-Approfondimento, 3-Specializzazione

28 gen 2006	VANDA GHEDIN	“Dottoressa che occhi grandi che ha! E’ per capirti meglio bambina mia”: un modello di formazione alla attitudine osservativa nelle artiterapie	Area: 3 Argomento: 1 Tipologia: 1
-------------	--------------	---	---

Stabilire e mantenere una relazione terapeutica richiede un’attitudine osservativa capace di cogliere, nel momento stesso in cui si manifestano, le emozioni ed i sentimenti dei pazienti e del terapeuta, che si intrecciano reciprocamente.

Il seminario illustra una specifica metodologia di osservazione formativa e ne propone le possibili applicazioni nel settore delle Artiterapie.

Il seminario si attuerà in una modalità attiva, attraverso la quale gli ambiti esperienziali dei partecipanti forniranno il materiale per la riflessione a sua volta legata agli aspetti teorici presentati.

NOTA BENE: il seminario risulta essere una lezione obbligatoria per il 1 anno di Danzaterapia.

29 gen 2006 04 mar 2006	SILVIA CORNARA e BARBARA TOCCHETTI	Psicologia e artiterapie	Area: 3 Argomento: 1 Tipologia: 1
----------------------------	---------------------------------------	--------------------------	---

Il seminario è pensato per affrontare alcune tematiche psicologiche particolarmente significative per la gestione e la comprensione degli interventi nel campo delle artiterapie, in modo da rispondere a due esigenze complementari.

Innanzitutto, per fornire ai partecipanti alcune chiavi di lettura del proprio operato e di quello dei propri pazienti.

In secondo luogo, per dare loro la possibilità di orientarsi nel confronto con le équipe multidisciplinari con cui si troveranno a dialogare nella pratica futura.

In particolare, nella prima giornata ci si soffermerà sul tema della creatività, mentre nella seconda si affronterà il tema della relazione d’aiuto.

NOTA BENE: la prima data è il seminario una lezione obbligatoria per il 2 anno di Danzaterapia e per il 1 anno di Drammaterapia, mentre la seconda data è obbligatoria solo per il 2 anno di Danzaterapia.

11 feb; 04 e 05 mar; 01 e 02 apr 2006	MARISA SARTIRANA	Atelier di approfondimento in Arteterapia	Area: 2 Argomento: 3 Tipologia: 2
--	---------------------	---	---

Il seminario svilupperà un nucleo di lavoro (un tema) in una dinamica esperienziale che avrà l’opportunità sia di individuare il processo intorno al quale si evolve un percorso arteterapeutico, sia di toccare la complessità di un laboratorio di arte e terapia (qualunque sia il contesto operativo) in tutto ciò che è di sua competenza:

- definizione del setting quale cornice necessaria al quadro - laboratorio (le regole)
- uso e conoscenza dei materiali e delle tecniche proposte in relazione col qui ed ora del gruppo di lavoro (la competenza “non solo” tecnica)
- riflessione e interazione con l’evoluzione di un tema (la linea su cui si svolge il nucleo iniziale, punto di partenza della ricerca)
- dinamica della relazione tra i partecipanti e dinamica del laboratorio in rapporto con la struttura che lo accoglie e lo contestualizza (nel caso specifico: laboratorio di formazione all’interno della scuola di arte – terapia)
- restituzione dell’opera prodotta dal gruppo, attraverso la lettura analogico-artistica delle immagini
- animazione/conduzione del gruppo –laboratorio

Ognuno degli incontri in laboratorio (della durata di sei ore) si articola in una prima parte in cui viene svolto il lavoro espressivo di tipo grafico/pittorico e narrativo, e in una seconda parte in cui quel lavoro viene *ri.svoltato* e ulteriormente sviluppato al fine di coglierne i tanti significati e comprendere le modalità di possibile riutilizzo sul campo da

parte dei partecipanti al seminario. Alla fine di ogni incontro verrà prodotto-individualmente- un documento/quaderno di lavoro, che potrà costituirsi come una comunicazione a più livelli dell'esperienza.

NOTA BENE: gli incontri si svolgeranno secondo i seguenti orari: 10.00-13.00, 14.00-17.00

Il ciclo di 5 incontri ha un costo di 250,00 euro per gli allievi e di 320,00 euro per gli esterni.

11 feb 2006	DANIELA UMILIATA	Simboli, miti e riti	Area: 3 Argomento: 1 Tipologia: 1
-------------	---------------------	----------------------	---

Il seminario si propone di introdurre alcuni fondamenti della psicologia analitica di Carl Gustav Jung, soprattutto in riferimento alla concezione degli archetipi e dei simboli. Verranno illustrati modelli di archetipi che compaiono nell'antica mitologia, nelle leggende popolari e nel rituale primitivo, con particolare attenzione al significato del corpo nel mito e nel rito. A partire dal pensiero junghiano sarà preso in esame il rapporto dell'uomo con i suoi simboli, attraverso anche l'approccio psicosomatico ed i linguaggi delle arti visive, musicali, corporee.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI:

- 1) Fondamenti della psicologia analitica junghiana: i concetti di archetipo e inconscio collettivo
- 2) L'antica mitologia e i rituali primitivi
- 3) Il pensiero junghiano e l'approccio psicosomatico
- 4) Il significato del corpo nel mito e nel rito

18 feb 2006 19 feb 2006	ROSA PORASSO	Il processo creativo attraverso la scultura	Area: 2 Argomento: 3/4 Tipologia: 2
----------------------------	-----------------	---	---

Fine del seminario è far sperimentare come, attraverso la costruzione di una piccola scultura, si dispiega il processo creativo. Per far questo si compiranno vari passaggi a ciascuno dei quali sono connaturate emozioni e difficoltà diverse da superare e sulle quali riflettere e intervenire nel corso del lavoro arteterapeutico. Durante il lavoro seminariale si passerà quindi dall'**ispirazione** all'**ideazione** (attraverso lo schizzo e il bozzetto), alla **costruzione** vera e propria e infine allo **sguardo**, proprio e altrui, sull'opera.

ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA:

- 1) attraverso esercizi di riscaldamento attivazione di una propria idea di opera
- 2) schizzo
- 3) bozzetto
- 4) opera
- 5) discussione

ANNOTAZIONI: abbigliamento comodo in modo da potersi sporcare

19 feb 2006 11 mar 2006	TECLA DI FAZIO e ELISABETTA VENTO	Progettazione	Area: // Argomento: 1 Tipologia: 2
----------------------------	--------------------------------------	---------------	--

Il Seminario riguarda le conoscenze necessarie al professionista per muoversi nel mondo del lavoro e presentare in maniera adeguata la propria capacità professionale.

I contenuti del Seminario riguarderanno quindi:

- 1) la conoscenza delle leggi e delle normative inerenti gli ambiti dell'intervento dei professionisti delle artiterapie
- 2) la conoscenza delle possibili fonti di finanziamento
- 3) la conoscenza degli elementi fondamentali relativi al marketing
- 4) la conoscenza relativa a come si costruisce un progetto

Il Seminario prevede la conduzione di due formatrici esperte che si alterneranno nel corso della due giornate seminariali.

04 mar 2006 05 mar 2006	LAURA TONANI	Introduzione alle avanguardie artistiche del '900. Riflessione sui linguaggi tecnici e sperimentali dell'arte contemporanea.	Area: 1 Argomento: 1 Tipologia: 2
----------------------------	-----------------	--	---

Il seminario intende offrire un'introduzione ai linguaggi innovativi delle avanguardie storiche con particolare attenzione ai significati concettuali, storici, tecnici del Surrealismo. Inoltre, attraverso l'opera di artisti significativi, si approfondirà il linguaggio performativo dagli anni '70 alla contemporaneità.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI:

Le avanguardie storiche
Le innovazioni tecniche del Surrealismo
L'eredità surrealista
Body art e storie simili. La performance

11 mar 2006	FABRIZIO PAVONE	I disturbi di personalità	Area: 3/4 Argomento: 1 Tipologia: 1
-------------	--------------------	---------------------------	---

Il seminario è inteso come introduzione a quel campo della psichiatria che si occupa di disturbi di personalità. A tale scopo verranno esposti i concetti base per definire la personalità; si discuterà dei fattori che rendono patologica una personalità; si presenteranno quadri clinici esemplificativi.

Una particolare attenzione sarà rivolta ai disturbi di personalità borderline. A partire da questo quadro si aprirà la riflessione sulle correlazioni tra l'infanzia, il mondo adolescenziale e l'esordio dei quadri psichiatrici.

Si forniranno esempi di casi clinici e di correlazioni con il mondo dell'arte.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI:

- 1) introduzione al concetto di personalità
- 2) personalità e disagio psichico
- 3) descrizione di alcuni quadri clinici
- 4) infanzia e adolescenza e disturbi di personalità
- 5) correlati con il mondo dell'arte

11 mar 2006 12 mar 2006	LORENA COLONNELLO	Corpo ed immagini nell'arteterapia applicata ai Disturbi del Comportamento Alimentare (Anoressia, Bulimia, ...)	Area: 2 Argomento: 2 Tipologia: 3
----------------------------	----------------------	---	---

PROGRAMMA DELLA I GIORNATA.

MATTINO

Presentazione del seminario

Esercitazione in piccolo gruppo: esperienze, pregiudizi e immaginario sui d.c.a.

Parte teorica:

- introduzione storica
- storia dell'art. legata ai d.c.a.: il panorama nazionale ed internazionale
- come nasce l'intervento di arteterapia nel servizio pubblico
- il modello integrato

Discussione

POMERIGGIO

Parte pratica

Esercitazione sul gruppo

Laboratorio di arteterapia per i d.c.a.: la proposta di intervento in corso che unisce corpo ed immagine nell'intervento arteterapeutico

Discussione

PROGRAMMA DELLA II GIORNATA

MATTINO

Parte teorica: le problematiche caratteristiche dei principali disturbi alimentari e il loro significato evolutivo in relazione alle specifiche valenze dell'arteterapia.

Parte pratica: laboratorio di arteterapia, l'immagine corporea

Discussione

POMERIGGIO

Presentazioni ed analisi di alcuni casi di d.c.a.

L'arteterapia come intervento preventivo nelle scuole, presentazione di un progetto in corso da alcuni anni nelle scuole medie inferiori e superiori.

Discussione conclusiva.

ANNOTAZIONI: abbigliamento comodo adatto al movimento, calze pesanti

18 mar 2006 19 mar 2006	ROGER GRAINGER	Dramma e rito	Area: 2 Argomento: 3 Tipologia: 2
----------------------------	-------------------	---------------	---

Le correlazioni tra rito e teatro, universalmente riconosciute, acquistano un significato particolare nella teoria e nella pratica della Drammaterapia, in quanto il processo rituale, riformulato nei modi e nelle forme del processo drammatico, è considerato un elemento fondamentale nel percorso di guarigione. Il rischio di questa connessione è, da un lato, lo scivolamento verso pratiche di tipo quasi esoterico; dall'altro, un uso "tecnico" del rito, che lo depaupera dei suoi potenziali significati profondi. Il seminario affronterà queste tematiche, proponendo una concezione del rituale saldamente radicata nella tradizione ma al contempo vivificata nella pratica terapeutica quotidiana

ANNOTAZIONI: abbigliamento comodo

18 mar 2006 19 mar 2006	IRENE WEBER	Danzamovimentoterapia con bambini affetti da patologie: teorie e tecniche	Area: 2 Argomento: 2/3 Tipologia: 3
----------------------------	-------------	---	---

CONTENUTI AFFRONTATI NEL SEMINARIO:

Danzare con bambini che hanno poca creatività o capacità di simbolizzazione.

Esperienze sensoriali con bambini che hanno difficoltà da comunicare: esplorazione dei canali tattile, uditivo e visivo.

Come differenziare il processo del contenuto nell'osservazione e la valutazione del movimento: elementi di Laban Movement Analysis.

Elementi da considerare per l'animazione di un gruppo di danzamovimentoterapia: rituali, quadro, processo.

Come giocare con bambini aggressivi e iperattivi: canalizzare l'aggressività

Esplorazione di tecniche di rilassamento: storie, immagini, musica, oggetti.

Il gioco della capanna come simbolizzazione di un involucro e contenente fisico e psichico per il bambino.

Il disegno come supporto del movimento o della verbalizzazione nella seduta di danzamovimentoterapia.

Questo seminario tenterà di rispondere a queste domande attraverso esperienze concrete in movimento ed alcuni elementi teorici.

PROGRAMMA DELLA PRIMA GIORNATA

Mattina:

1) Danza e improvvisazione con bambini che hanno poca creatività. Esperienza in movimento e discussione teorica.

2) Senso-motricità e l'utilizzazione di oggetti come mediazione nella relazione. Esperienza in movimento e discussione teorica.

Pomeriggio:

3) Osservazione del movimento: differenziare il processo del contenuto. Esperienza in movimento e discussione teorica

4) Applicazioni nel lavoro clinico: discussione sui temi della giornata. Gli allievi possono presentare un caso clinico inerente i temi trattati.

PROGRAMMA DELLA SECONDA GIORNATA

Mattina:

1) Animazione di un gruppo di danzamovimentoterapia: rituali, quadro, processo. Esperienza in movimento e discussione teorica

2) Canalizzare l'aggressività. Giocare con bambini iperattivi e aggressivi? Esperienza in movimento e discussione teorica

Pomeriggio:

- 3) Tecniche di rilassamento. Storie, immagini, musica, oggetti. Esperienza in movimento e discussione teorica
- 4) Applicazioni nel lavoro clinico: discussione sui temi della giornata Gli allievi possono presentare un caso clinico inerente i temi trattati.

ANNOTAZIONI: abbigliamento comodo

26 mar 2006	PIERLUIGI POSTACCHINI	La tecnica delle sintonizzazioni	Area: 2 Argomento: 1 Tipologia: 2
-------------	--------------------------	----------------------------------	---

Il seminario intende illustrare alcuni aspetti delle interazione uomo-suono. In particolare la relazione tra intensità, forma e durata del fenomeno musicale ed eventi corporei. Questi ultimi vengono esplorati, tanto sul piano della sensorialità, quanto su quello della motricità. La produzione di un gesto è infatti sottesa dagli stessi parametri che caratterizzano il suono, e queste forme sono le stesse di una percezione tattile ed olfattiva. Inoltre, tutti questi fenomeni vengono esplorati in una condizione di tono muscolare teso o rilassato, con gradi differenziati di complessità: dalla sensorialità, alla percezione, alla rappresentazione. Questo percorso caratterizza, tanto lo sviluppo normale, quanto quello patologico e costituisce la via primaria per la esplorazione degli stati affettivi (vitali e categoriali), delle emozioni e dei sentimenti. Tanto il lavoro di improvvisazione, quanto quello di ascolto sono basati su queste modalità di funzionamento mentale. Le sintonizzazioni costituiscono la tecnica di un lavoro interattivo che ha l'obiettivo strategico dell'integrazione attraverso l'impiego tattico delle armonizzazioni.

01 apr 2006 13 mag 2006	DANIELA UMILIATA	Arteterapia e psicosomatica L'immaginario: un ponte tra mente e corpo	Area: 2 Argomento: 2 Tipologia: 3
----------------------------	---------------------	--	---

PRIMA GIORNATA

Il seminario si propone di esplorare la dimensione psicosomatica, a partire dal riferimento teorico ai principali autori in materia, per osservare più attentamente come il rapporto mente-corpo sia da leggersi secondo un paradigma unitario. La comprensione di come si esprimono pensieri e fantasie nel malato psicosomatico, conduce ad individuare i mezzi di intervento più idonei in tale ambito. Un ruolo fondamentale è giocato dall'immaginario, che si caratterizza come via privilegiata nel processo terapeutico. Attraverso il linguaggio grafico-espressivo dell'arteterapia si può rappresentare la patologia psicosomatica, in un percorso volto a rendere comprensibile il sintomo somatico, recuperando le immagini interne.

ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA

- 1) I fondamenti teorici della concezione psicosomatica
- 2) La metodologia del lavoro ad indirizzo psicosomatico
- 3) Un momento esperienziale con l'uso del disegno
- 4) Discussione e riflessione in gruppo a seguito della parte pratica

SECONDA GIORNATA

La seconda parte del seminario si propone di approfondire la visione analogica delle funzioni organiche con particolare riferimento alla dimensione respiratoria, intestinale, al cuore e al sangue, all'osso e alla pelle. Saranno presi in esame gli aspetti simbolici e il significato del linguaggio in psicosomatica, per meglio comprendere il concetto di "dimensione d'organo" in medicina psicosomatica.

ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA

- 1) Il concetto di "dimensione d'organo" in medicina psicosomatica
- 2) La visione analogica delle funzioni organiche
- 3) Un momento esperienziale con l'uso del disegno
- 4) Discussione e riflessione in gruppo a seguito della parte pratica

ANNOTAZIONI: abbigliamento che consenta di utilizzare liberamente i colori

NOTA BENE: il seminario si svolgerà con il seguente orario: 10.00-18.00

La partecipazione alla seconda giornata è vincolata dall'aver partecipato alla prima.

A quanti hanno partecipato lo scorso anno solo alla prima giornata, sarà possibile iscriversi solo alla seconda.

01 apr 2006 02 apr 2006	ANNALISA MAGGIANI	Il Corpo Disabilitato: danzamovimentoterapia e disturbo dell'alimentazione	Area: 2 Argomento: 2 Tipologia: 3
----------------------------	----------------------	--	---

Nel Workshop sarà fatta esperienza pratica di temi fondamentali e modelli di movimento relativi a questo disturbo, verrà approfondito il messaggio che ci comunica e, partendo da questo, saranno offerte linee di intervento e modalità di approccio con questo tipo di disturbo.

Verranno poi discusse le tematiche emerse dall'esperienza di movimento e sarà dato lo spazio al confronto su esperienze in questo campo.

In una Cultura che richiede modelli di perfezione e di rendimento sempre più alti creando bisogni incentrati sull'apparire, sul corpo come campo di battaglia per il raggiungimento di uno "status", i disturbi psico-somatici si ampliano e diversificano sempre di più ed il disturbo dell'alimentazione è uno di questi.

Il disturbo alimentare porta la persona ad essere incanalata nella linea retta della perfezione e del rendimento da cui il corpo è distaccato, ci comunica la fame delle anime nella nostra epoca.

Queste premesse culturali si sommano a fattori individuali di rapporti primari insoddisfacenti in cui alcune esperienze pre-verbali che formano il senso del sé non si sono sviluppate: rendere tangibile il senso dell'essere, riconoscere "che si è", dare fiducia al semplice "esserci" nel qui ed ora, riconoscere i segnali del corpo, ricreare la crisalide per la trasformazione sono i punti di inizio e di approfondimento in questo approccio.

E' un viaggio dal concreto al simbolico per arrivare alla possibilità di un movimento autentico specchio dei sentimenti interni, che sappia creare connessioni tra stati corporei e stati d'animo.

I riferimenti teorici-metodologici sono H. Bruch, M. Woodman, A. Miller, M. Mahler, E. Neumann, D. Winnicott, Laban-Bartenieff, J. Kestenberg, M. Chase, C. Schmais, P. Hackney, Chodorow.

Libri consigliati: Miller A., "il dramma del bambino dotato, Torino, Boringhieri -
Woodman M., "puoi volare farfalla" psicologia femminile e trasformazione, Como, Red

ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA

- 1) Riscaldamento e presentazione
- 2) Introduzione teorica ed esposizione di casi
- 3) Approccio esperienziale
- 4) Descrizione dei vissuti ed elaborazione di possibili modalità di intervento

ANNOTAZIONI: abbigliamento comodo

NOTA BENE: se si lavora con questo tipo di pazienti o se si hanno esperienze al riguardo, portare la propria esperienza, preparare l'esposizione del caso

01 apr 2006 02 apr 2006	ANNA WEATHERHOGG	Movimento autentico	Area: 2 Argomento: 3 Tipologia: 2
----------------------------	---------------------	---------------------	---

Il M. A. è un metodo di esplorazione dell'Inconscio attraverso il movimento, ed è stato in gran parte definito dall'opera di Mary Whitehouse, Joan Chodorow e Janet Adler. Da uno stato di profonda consapevolezza sensoriale può scaturire un movimento significativo, portatore di immagini, sensazioni, affetti che richiedono la nostra attenzione cosciente in un processo simile a quello del lavoro sul sogno.

ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA

- 1) Breve Seminario Introduttivo (accenni storici, metodologici, tematici)
- 2) Esperienza di Movimento Autentico nelle sue varie parti
- 3) Elaborazione attraverso la composizione di danza, la scrittura e il disegno/collage.
- 4) Modalità della verbalizzazione: linee-guida, riferimenti teorici, problematiche e spunti di riflessione/ricerca.

N.B. = questo schema sarà adattato alle esigenze del gruppo, a seconda anche delle esperienze fatte.

ANNOTAZIONI: abbigliamento comodo adatto al movimento, portare con sé i propri materiali artistici preferiti, un quaderno-diario, una coperta

NOTA BENE:

Seminario **riservato** agli allievi che hanno concluso la frequenza alla scuola

Consigliata la lettura del libro: " Movimento Autentico: scritti di Whitehouse, Adler, Chodorow", a cura di P. Pallaro. Ed. Cosmopolis, Torino.

02 apr 2006	MAURIZIA TESTA	Laboratorio di intelaiatura	Area: 1 Argomento: 3 Tipologia: 1
-------------	----------------	-----------------------------	---

L'obiettivo è di favorire l'applicazione delle tecniche artistiche a contenuti terapeutici e nella relazione d'aiuto. L'incontro si svolge nello spazio intermedio tra laboratorio e terapia. L'intento è di costruire un laboratorio di tecniche in cui ci sia molta attenzione alle esperienze personali. La strada scelta è quella di valorizzare la dimensione manuale e corporea presente nell'arteterapia. Pertanto il laboratorio avrà come filo conduttore il montaggio di tele con parti di recupero e la loro preparazione finale a gesso.

ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA

- 1) parte teorico didattica
- 2) lavoro in gruppi
- 3) intelaiatura
- 4) rimandi sull'esperienza

ANNOTAZIONI: portare tele, sacchi, lenzuolo, telai e listelli

09 apr 2006	ELISABETTA FORGHIERI	Danzamovimentoterapia e anziani: esperienze in movimento e riflessioni sulle fondamentali tematiche che coinvolgono la terza età	Area: 2 Argomento: 2 Tipologia: 3
-------------	----------------------	--	---

“Fa che io sia vivo nel momento della mia morte” D. Winnicott

Con lo scorrere del tempo il corpo si arricchisce di un bagaglio di informazioni che si traducono inevitabilmente in messaggi ed esperienze da comunicare. Infatti “il corpo rappresenta una sorta di ponte tra esperienze del mondo interno ed il mondo esterno”(Escobar-Sorti) e attraverso di esso si manifesta il vissuto sensoriale, emotivo, relazionale di tutto l'arco della vita.

Più anni passano e più complesse ed intrecciate sono le esperienze, le emozioni provate e le difese erette per proteggersi dai colpi della vita. Anche se col passare del tempo perde parte della sua funzionalità ed è più lento nella risposta agli stimoli, un corpo non più giovane è portatore di molta ricchezza e complessità e per tutto ciò richiede rispetto e considerazione.

I cambiamenti fisici dell'età mandano segnali a volte molto forti del passare del tempo per cui l'anziano è portato, magari in seguito ad una malattia propria o di una persona cara, alla considerazione di eventi vissuti fino a poco tempo prima come paurosi, difficili, scomodi o semplicemente sgradevoli. Lo stratificarsi delle esperienze emotive, come si è accennato, lascia un' impronta indelebile nella mente, intesa sia come luogo di costruzione e rappresentazione del pensiero, che come crocevia di complesse connessioni neurologiche. La nostra entità fisica, composta di cellule, tessuti, legamenti, connessioni, integra in sè e fa sue un'infinità di informazioni, che vanno a nutrire la memoria corporea, la cui realtà è ormai scientificamente accertata.

Tutto ciò si ripercuote sulla psicologia dell'anziano rendendolo più vulnerabile, fragile, ansioso, insicuro, dipendente o passivo a seconda della sua struttura psichica.

La vecchiaia non è una malattia, è un periodo ormai lungo della vita, che la società attuale tende a voler rimuovere ed allontanare da sè come del resto fa con la malattia, la sofferenza e la morte rifiutandosi di assumerle come aspetti inscindibili della vita stessa. Questa non è solo produzione ed efficienza, esteriorità e apparenza, ma è anche riflessione sul senso dell'esistere, sui valori personali, sul significato delle scelte, sull'essere più che sul fare. Quando il tempo della vita si assottiglia ci si trova ad affrontare tutto questo e non è compito facile.

La Danzamovimentoterapia può offrire molto alle persone della terza età per sentire ed esprimere con il proprio corpo le tematiche che si trova a vivere quotidianamente.

Il seminario si propone di:

- porre l'attenzione sulle risorse che la DMT ha nel venire incontro ai bisogni degli anziani per migliorare la qualità della loro vita;
- stimolare la riflessione sugli aspetti umani e professionali coinvolti nel danzamovimentoterapeuta quando si avvicina al mondo degli anziani.

ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA

- 1) Momento di conoscenza
- 2) Presentazione dell'attività
- 3) Individuazione dei bisogni del gruppo
- 4) Breve esposizione teorica
- 5) Laboratorio pratico
- 6) Riflessioni finali.

ANNOTAZIONI: abbigliamento comodo adatto al movimento

9 apr 2006	SILVIA CORNARA	La valutazione degli interventi	Area: 2/3 Argomento: 1 Tipologia: 2
------------	-------------------	---------------------------------	---

Ultimamente, appare sempre più centrale e discusso il tema della valutazione degli interventi, sia all'interno delle pratiche riconosciute che di quelle emergenti.

Rispetto a queste ultime, il nascere e il proliferare, negli ultimi decenni, di numerose discipline a impronta relazionale al fianco della medicina ufficiale sono stati accompagnati da due atteggiamenti contrapposti.

Da un lato, la crescente domanda di un loro impiego che testimonia il bisogno di nuove modalità d'intervento e la loro validità come cura; dall'altro la costante mancanza di credibilità delle stesse, che non sempre vengono reputate delle modalità valide ed attendibili, soprattutto all'interno dell'ambiente scientifico ufficiale.

In questo seminario si cercherà di argomentare e sviluppare in modo critico il "problema" della valutazione, intorno ad alcuni assi fondamentali, che potremmo riassumere tramite i seguenti quesiti:

- chi valuta?
- perché valutare?
- cosa valutare?
- come valutare?

Queste problematiche sono collegate ad aspetti particolarmente significativi degli interventi arteterapeutici, che verranno considerati nel corso del seminario: i protocolli, le griglie di osservazione, la ricerca, la supervisione.

NOTE: il seminario è principalmente rivolto agli allievi della scuola di Musicoterapia, ma è aperto anche a quanti sono interessati a un confronto sul tema trattato.

14 mag 2006	MAURIZIA TESTA	Dalla terra al colore	Area: 1 Argomento: 3 Tipologia: 1
-------------	-------------------	-----------------------	---

Il campo dell'arte terapia si sta estendendo oltre ai contesti tradizionali della patologia. Il lavoro nell'area del benessere e con vari bisogni richiede la costruzione di un equilibrio tra laboratorio espressivo e arteterapia. Il ruolo delle tecniche artistiche nella relazione d'aiuto verrà illustrata attraverso la presentazione di alcuni progetti realizzati in collaborazione con servizi di psichiatria: il "Braccini project" e il "Murales". La parte pratica prevede un lavoro di conoscenza e di preparazione dei colori: pastelli acquarelli, tempere, acrilici, a partire dai pigmenti. Questo lavoro sarà utilizzato come stimolo per individuare progetti di lavoro attraverso la preparazione e l'applicazione dei materiali.

ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA

- 1) conoscenza dei materiali
- 2) preparazione dei colori
- 3) lavoro in gruppi
- 4) ricerca di tecniche d'insegnamento
- 5) analisi della giornata

ANNOTAZIONI: portare terre di vario colore raccolte sul territorio, pigmenti in polvere, barattoli di vetro o plastica

20 mag 2006 21 mag 2006	ELIO ELIS FERRACINI	Le petit homme - l'anima del burattino	Area: 1 Argomento: 3 Tipologia: 2
----------------------------	------------------------	--	---

Il burattino, fuori dalla scena, si trasforma, nelle varie fasi del suo esistere, in occasione di sviluppo, di creatività, di manualità, di aggregazione, di gioco, ma anche di costruzione di storie, di racconto di sé in relazione con gli altri mediante animazione.

Durante il seminario saranno mostrate e descritte alcune tecniche del teatro di animazione e sulle stesse si giungerà ad una riflessione sulle potenzialità educative e terapeutiche insite in tal forma d'arte; si produrranno anche testimonianze di esperienze di aiuto svolte con tali tecniche.

Al tal fine, attraverso un approccio ludico, si proporranno occasioni per accostarsi ad alcune tecniche e consentir di dar vita e raccontare storie attraverso oggetti, giochi o pupazzi.

Tale livello pratico diviene imprescindibile nel cammino del recupero piacevole di quelle "facoltà infantili" (il mondo magico, l'animismo) in altre età latenti o rimosse o traslate, e nell'attivare un processo di curiosità e attenzione nei confronti delle tecniche proposte, delle possibilità e dei limiti delle stesse.

Per questo si utilizzeranno anche oggetti e pupazzi da gioco (bambole, peluches, ecc...) che i partecipanti al seminario

dovranno portare con sé.

ANNOTAZIONI: abbigliamento comodo - ogni partecipante è invitato a portare vari materiali tipo: stoffe, plastiche, sapone, farina, materiale metallico, bottiglie di plastica, gomitolini di lana, bottoni, posate di legno, bambole, peluches, pupazzi (meglio se ben articolati e di dimensioni medie)

27 mag 2006 28 mag 2006	ELISA BENASSI	Psicofonia	Area: 2 Argomento: 3/4 Tipologia: 2
----------------------------	------------------	------------	---

CHE COS'È LA PSICOFONIA

La psicofonia nasce negli anni '50, in Francia, dalle osservazioni di una cantante lirica di nome M. L. Aucher e dalle conferme del neurofisiologo della Sorbona Paul Cauchard.

Nel 1960 viene depositato presso l'Accademia delle Scienze di Parigi il grafico che mostra le corrispondenze sonore del corpo. Altri schemi riguardanti i punti di attivazione psicocorporea nella fonazione verranno pubblicati da M.L. Aucher. Si tratta di un percorso di conoscenza personale, che porta alla sperimentazione delle proprie sensazioni ed emozioni, alla ricerca dell'equilibrio, usando come strumento principale la voce, attraverso il canto e la parola.

Parlare e cantare sono attività indispensabili per un armonico sviluppo fisico, emotivo e mentale.

Grazie alla Psicofonia (disciplina che studia il rapporto tra l'essere umano e i suoni), si sa che il corpo umano è come uno strumento musicale, che vibra grazie ai suoni che percepisce ed emette.

L'EQUILIBRIO PSICOFISICO DI UN ESSERE UMANO DIPENDE DAL MODO DI UTILIZZARE LA VOCE: l'espressione vocale dovrebbe coinvolgere tutto il corpo, e farlo risuonare come se fosse la cassa armonica di uno strumento accordato. L'uso della voce permette di essere consapevoli del proprio corpo e delle emozioni. Inoltre, è stato confermato che cantare aiuta ad accrescere le funzioni vitali e migliora l'umore.

Programma della giornata:

- 1) l'uomo sonoro
- 2) il bacino e la profondità della voce
- 3) il torace e il calore della voce
- 4) la testa e la brillantezza della voce

ANNOTAZIONI: abbigliamento comodo e calze

27 mag 2006 28 mag 2006	PAOLO GILARDI	L'ascolto e la condivisione. Musica e Bioenergetica	Area: 1 Argomento: 1/4 Tipologia: 1
----------------------------	------------------	---	---

Il laboratorio è articolato in diversi momenti che si integrano tra di loro in modo tale da risultare efficace e rigenerante. È prevista una parte di esercizi antistress di **Bioenergetica**, durante i quali si ha la possibilità di sentire le proprie tensioni fisiche, di prendere coscienza delle emozioni in esse contenute, di scioglierle gradualmente, di caricare nuova energia e di rilassarsi; una parte di ascolto di brani musicali particolarmente significativi, nel quale ci si lascia guidare dal corpo nella percezione della **Musica** per contattare diverse emozioni; una parte di **condivisione** delle esperienze vissute che è un'occasione per esprimersi con autenticità, libertà e rispetto.

Il laboratorio ha i seguenti obiettivi:

- promuovere l'ascolto delle proprie emozioni e sensazioni, la loro libera espressione e condivisione nel gruppo con rispetto e autenticità;
- sviluppare il senso di autoregolazione, la responsabilità di accettare i propri limiti e la capacità di rispettare i limiti degli altri;
- offrire la possibilità di scaricare lo stress, di sciogliere le tensioni croniche del corpo e di rilassarsi e al tempo stesso di sentirsi più tonici, energici e vitali.

ARTICOLAZIONE DELLE GIORNATE:

presentazione – centratura - esercizi bioenergetici - ascolto musicale – condivisione – conclusione

ANNOTAZIONI: abbigliamento comodo (tuta, calzettoni)

28 mag 2006	SALVATORE PITRUZZELLA	Walt Disney as a prompter (Walt Disney come suggeritore)	Area: 2 Argomento: 3/4 Tipologia: 2
-------------	--------------------------	--	---

Il titolo del laboratorio è una parodia del celebre volume dello psicoterapeuta inglese Murray Cox, *Shakespeare as a Prompter*, in cui l'autore esplora il linguaggio poetico del Bardo come strumento per comprendere metaforicamente tanto i conflitti interiori dei pazienti quanto i processi di trasformazione messi in atto dagli stessi nel corso della terapia. Lungi da noi suggerire un parallelo artistico tra il lavoro di un genio poetico e quello di una multinazionale dell'intrattenimento: è però un dato evidente che da almeno mezzo secolo i film della Disney continuano ad avere un posto privilegiato nel nostro immaginario. Questo accade per una serie di fattori, che hanno a che fare con il valore simbolico dei personaggi e degli intrecci, spesso carichi di risonanze mitiche; con la messa in gioco di emozioni e sentimenti profondi e condivisibili, che vengono messi a fuoco attraverso un uso sapiente di tecniche narrative e d'immagine; con un impiego estremamente appropriato di modalità espressive e di fantasia affini al mondo interno infantile. Che questo avvenga in virtù di una strategia di market particolarmente efficace, o di una effettiva capacità creativa, non è il punto in questione. Il fatto importante è che queste opere ci parlano da vicino, e sono un ottimo specchio per rivedere parti del nostro mondo interno e rielaborarle.

Il Laboratorio propone di esplorare personaggi, scene, immagini dei film di Disney che ci sono più cari, elaborandoli creativamente in gruppo. Questo consentirà di parlare "a distanza" di noi stessi e del nostro modo di essere nel mondo, condividendolo con gli altri e costruendo insieme nuovi simboli e strumenti di trasformazione.

Ad ogni partecipante verrà chiesto di portare uno o più spezzoni di film che ritiene particolarmente significativi. Se non ne è in possesso, potrà segnalarlo anticipatamente e si cercherà di reperire il materiale in oggetto.

ANNOTAZIONI: portare uno o più spezzoni di film di Walt Disney ritenuti significativi.